

MORTI BIANCHE

Non era un pusher, né un ladro. A 17 anni aveva scelto la via più difficile: lavoro e calcio, la sua grande passione

È morto cadendo dal tetto di un attico mentre montava un condizionatore. I genitori: vogliamo giustizia, non aveva nessuna protezione

Raffaele, l'altro volto di Scampia

Quando a uccidere è il lavoro

■ di Anna Tarquini / Roma

Li chiamano i palazzi della droga le Vele di Scampia. Quelle raccontate da Gomorra e dove viveva Raffaele morto a diciassette anni per un lavoro «pulito» in un sabato di luglio. L'altra faccia di Scampia: Raffaele non era un ladro, non era un pusher e non era voluto diventare lo scugnizzo del boss. Raffaele Chianese aveva scelto la via più difficile: lavoro e sport. Qualche soldo a casa - soprattutto dopo che papà era finito in galera - e qualche soldo per comprarsi le tute, le magliette e le scarpe per la sua grande passione, il calcio. Lo ha ucciso il lavoro, un lavoro che però «pulito» lo era solo in parte: nessuno infatti aveva pensato a proteggerlo, nessuno gli aveva dato il minimo necessario, cioè un casco e una corda che gli impedisse di volare giù.

Questo ragazzo di Scampia se ne è andato a 17 anni mentre cercava di montare la macchina di un condizionatore d'aria sul tetto di un attico nel centro di Casalnuovo. Ha fatto un volo di quindici metri, dal tetto il suo corpo è rimbaltato più volte sbattendo sui balconi del palazzo e poi è schizzato sull'asfalto. Forse ha perso l'equilibrio, forse ha avuto un malore per il caldo, l'unica cosa che polizia e magistrato hanno potuto accertare arrivando sul posto è che Raffaele non aveva protezione. Non si era legato e nemmeno l'altro operaio e l'elettricista che stavano lavorando con lui hanno potuto fare alcunché. Così la cronaca di quegli ultimi minuti raccontata dal «Mattino» che ha sentito la famiglia: «Ci hanno detto che non era legato ad alcun sostegno. Che non aveva scarpe adatte e nessuno ha pensato che sotto il

Era stato assunto regolarmente ma nessuno gli aveva dato un casco o una corda che gli impedisse di volare giù

LUCCA

Bimbo di 2 anni affoga in un agriturismo

Un bimbo rom di 2 anni, di origine romena, è morto affogato in una piscina di un agriturismo a Massarosa (Lucca). Tratto in salvo un altro bimbo rom, 3 anni, cugino della vittima, ora ricoverato all'ospedale Versilia. È accaduto ieri. Secondo quanto emerso i due bambini sono riusciti a entrare nella piscina che era chiusa per lavori. A trarre in salvo il piccolo di 3 anni è stato un addetto alla manutenzione dell'agriturismo. I due bimbi erano nell'agriturismo insieme ai rispettivi genitori per trascorrere la domenica con i nonni che sono ospiti della struttura gestita da un sacerdote del Centro italiano di solidarietà (Ceis) di Lucca e dove è allestito un campo estivo. I bimbi sono entrati nella piscina attraverso lo scivolo, il cui accesso era libero, posto lungo il crinale di una collinetta prospiciente la vasca. L'addetto alla manutenzione della piscina, un italiano che in quel momento stava lavorando intorno alla vasca, ha sentito il rumore dell'entrata in acqua di qualcuno ed è intervenuto. Ha subito notato in difficoltà il bimbo di tre anni ed è riuscito a tirarlo fuori. L'altro bimbo però era finito sotto un materassino e non lo ha visto subito.



Il palazzo da dove è precipitato Raffaele l'operaio 17enne, di Secondigliano, a Napoli Foto Ansa

NAPOLI

Muore al Policlinico in attesa del 118

Un uomo di 64 anni è morto per un arresto cardiaco, ieri a Napoli, nella cittadella del secondo Policlinico, a pochi passi dal reparto di Ostetricia - dove era andato in visita dalla figlia, che ha recentemente partorito - mentre attendeva il medico del 118. L'uomo aveva appena parcheggiato l'auto, quando è stato colto da un malore. Qualcuno ha allertato a questo punto il 118, che ha inviato sul posto un'ambulanza, poiché il Policlinico - lo spiegano i sanitari del pronto soccorso - non ha una struttura addeba al primo intervento. L'ambulanza più vicina, arrivata rapidamente, era però priva di medico a bordo. Una seconda ambulanza, che avrebbe portato invece sul posto un medico - impiegando più tempo, perché di rientro da un altro servizio - è stata revocata poco dopo la segnalazione, poiché l'uomo era già deceduto. A quanto si apprende, ancora dal 118, a constatare il decesso dell'uomo sarebbe stato comunque un medico del Policlinico.

sole potesse avere un capogiro... Lo hanno appeso a quel balcone come fosse peggio di un cane...». La famiglia Chianese si aspetta giustizia. Vuole che la magistratura accerti bene le ragioni di quella caduta. «Adesso vediamo - dicono ancora al Mattino con tono di sfida - . Adesso vediamo cosa fanno i giudici».

Non sarebbe durato molto questo lavoro. Perché Raffaele era stato ingaggiato da una squadra che allena a livello agonistico. Lui sognava di sfondare nel calcio e a 17 anni, il suo sogno era lì a un passo. A breve sarebbe partito - raccontano gli amici - . A breve sarebbe andato via dalla sua città per iniziare un'altra strada. Al momento però era felice così: due mesi fa era stato assunto, assunto regolarmente, come apprendista per questa ditta che installava condizionatori. I soldi - secondo di cinque fratelli, i più piccoli ancora in tenera età - li consegnava a mamma. Erano due anni che si erano trasferiti a Scampia. Subito dopo i guai del padre finito in carcere per reati contro il patrimonio. Lui pensava ai fratelli. E mai si era ritrovato in storie torbide, mai aveva ceduto.

Sulla morte di Raffaele il magistrato ha aperto un'inchiesta. L'autopsia invece stabilirà il resto, cioè se il ragazzo possa aver avuto un malore prima di volare giù oppure se è stata solo l'incuria a ucciderlo. Solo negli ultimi dieci giorni nel napoletano ci sono stati quattro morti sul lavoro. Quasi mille e trecento, in Italia, solo nel 2007. Trecentosessantatré solo nei primi quattro mesi del 2008 e le vittime sono sempre più spesso minorenni.

Il suo è l'ennesimo dramma sul lavoro

Solo negli ultimi 10 giorni nel Napoletano ci sono state 4 vittime

Accoltellata in villa, attore irlandese sotto torchio: «Non c'entro»

Grosseto, l'uomo indagato per l'omicidio di Silvana Abate. Ha un taglio alla coscia: non la conoscevo, ferito mentre preparavo medicine

■ di Franco Patrizi / Roma

C'È IL PRIMO indagato, ma il mistero è ancora fitto sull'assassinio di Silvana Abate, la donna di 72 anni accoltellata nella sua villa ad Arcidosso, in provincia

di Grosseto, sotto il monte Amiata: è un attore 43enne, Paudge Rodger Behan, di origini irlandesi residente da un pa-

io di anni nello stesso paese della vittima. A lui è stato contestato l'omicidio volontario.

Secondo quanto ricostruito dall'avvocato che lo assiste, l'irlandese è stato fermato dopo alcuni riscontri con l'ospedale di Castel del Piano «dove - ha spiegato il legale - si è recato a farsi curare un taglio a una coscia. Qui è stato fermato dai carabinieri che l'hanno portato in caserma». L'avvocato, in turno d'ufficio, è stato chiamato in caser-

ma alle 4,45 «perché i carabinieri hanno voluto procedere a un'ispezione personale, per verificare se avesse altre ferite. Dopo, è stato interrogato alla mia presenza, e gli è stato notificato l'avvenuto sequestro della casa e dell'auto dove si trovano alcune tracce di sangue». Quindi, l'iscrizione nel registro degli indagati per omicidio volontario «è un atto dovuto».

Nei confronti dell'uomo non sono stati presi finora provvedimenti restrittivi, ma gli sono stati sequestrati l'auto e un coltel-

lo. Silvana Abate è stata uccisa con una decina di coltellate, di cui quella mortale alla gola. «Io non c'entro nulla, non ho mai conosciuto quella signora né so-

È in stato di libertà ma gli inquirenti gli hanno intanto sequestrato casa auto e un coltello

no mai entrato in quella casa. Mi preparavo medicine quando mi sono procurato un taglio sulla coscia», ha detto l'irlandese in un'intervista rilasciata ieri sera a *Studio Aperto*. Nell'intervista ha poi ribadito che giovedì sera si è tagliato mentre stava, appunto, «preparando alcune medicine» e per questo è andato all'ospedale dove è stato prelevato dai carabinieri che hanno sequestrato coltello, casa e auto dell'attore. La circostanza della ferita, oltre al fatto che l'uomo, giovedì, avrebbe avuto

un atteggiamento nervoso che avrebbe attirato l'attenzione dei medici, ha portato gli inquirenti a disporre una serie di accertamenti (i Ris di Roma sono al lavoro per analizzare ogni traccia). Comunque, dai primi rilievi la morte della donna risulterebbe proprio a giovedì, mentre ad allertare i carabinieri, il giorno successivo, sono stati i figli che non riuscivano a mettersi in contatto con la madre. Il cadavere dell'anziana è stato rinvenuto nell'atrio della villa, anche se non è escluso che l'ag-

gressione sia avvenuta davanti all'abitazione, in quanto sono state ritrovate tracce di sangue davanti al portone d'ingresso.

L'uomo, che durante l'interrogatorio si sarebbe avvalso della facoltà di non rispondere, ha anche confermato di non conoscere la donna uccisa. E questo avrebbe fatto insospettire ulteriormente i carabinieri vista la sua presenza in paese da più di due anni, e visto che gli abitanti di Arcidosso sono appena 4mila. Oggi ad Arcidosso, alle 15, ci saranno i funerali della vittima.

AGENDA CAMERA

Sicurezza

Prosegue questa mattina l'esame del decreto sicurezza. Il consiglio dei ministri ha autorizzato la fiducia, che potrebbe essere richiesta già nel pomeriggio di oggi. Nel corso della discussione generale, venerdì scorso, il governo ha presentato gli emendamenti che modificano i punti più negativi sul blocco dei processi, senza risolverne però tutti gli aspetti critici. «Il passo indietro del governo è positivo ed è stato ottenuto grazie alla nostra iniziativa - ha detto Sesa Amici, capogruppo del Pd in commissione Affari costituzionali - restano però importanti punti da migliorare». «La discrezionalità per i presidenti dei tribunali nello stabilire la gravità dei reati, il termine dei 4 anni avrebbero bisogno, ad esempio, di un approfondimento più serio in un provvedimento a parte. Inoltre sono rimaste intatte tutte le norme su cui abbiamo condotto la nostra battaglia al Senato e nelle commissioni alla Camera, dall'introduzione dell'aggravante della clandestinità, all'impiego dei militari nelle città, ad alcune ambiguità rispetto ai poteri dei sindaci». Secondo gli esponenti del Pd, infine, è difficile che governo e maggioranza riescano a spiegare ai cittadini italiani la clamorosa contraddizione fra la proclamata volontà di adottare provvedimenti per la sicurezza e i pesanti tagli alle forze di polizia e

all'amministrazione giudiziaria decisi con la manovra economica.

Manovra economica

Inizierà mercoledì in aula la discussione della manovra triennale. Dal Pd arriva una doppia durissima critica. L'esame del provvedimento ha un tempo del tutto insufficiente rispetto all'importanza e alle dimensioni delle norme; non si affrontano in alcun modo i nodi dell'attuale crisi del nostro Paese. Le proposte del Pd mirano a correggere l'impostazione della manovra a partire da un immediato sostegno al potere d'acquisto di salari e pensioni. E' giudicato inoltre fondamentale uno stop ai tagli di spesa per la sicurezza, la scuola e la sanità. Scandaloso l'imbroglione col quale il governo vuole scaricare sulle Regioni il taglio dei ticket sanitari. «Il governo dice di voler abrogare il ticket per la specialistica per il 2009 - ha fatto notare Livia Turco, capogruppo del Pd in commissione Affari sociali - ma nella relazione tecnica, che accompagna un emendamento dello stesso governo, dichiara di mettere a disposizione soltanto 50 milioni di euro degli 834 milioni necessari». Anche sulla manovra, che completerà oggi l'esame in commissione, è probabile il voto di fiducia.

(a cura di Piero Vizzani)

AGENDA SENATO

Decreti

Il governo sta esaurando il Parlamento, sfornando decreti a getto continuo. Sono dieci quelli attualmente all'esame delle due Camere. Gli unici ddl in discussione, a parte la dovuta ratifica del Trattato di Lisbona, sono, non a caso, il Lodo Alfano e il provvedimento sulla sicurezza.

Lodo Alfano

Votato in tutta fretta alla Camera, il ddl che, per una legislatura, blocca qualsiasi processo per le quattro più alte cariche dello Stato (tra cui il Presidente del Consiglio), approda al Senato, dove sarà esaminato dalle commissioni Giustizia e Affari costituzionali. Poi, subito in aula.

Sicurezza

Il ddl sulla sicurezza, svuotato in parte dall'omonimo decreto, prosegue il suo iter nelle commissioni riunite Affari costituzionali e Giustizia. E' in corso la discussione generale. Chiesta l'audizione del governatore della Banca d'Italia.

Ici, mutui, straordinari

Va in aula, dopo il passaggio alle commissioni riunite Bilancio e Finanze, il decreto legge, approvato dalla Camera, che elimina l'Ici sulla prima casa, detassa gli straordinari del settore privato; detta una nuova, contrastata normativa sui mutui bancari.

Lisbona

La commissione Esteri ha concluso l'esame del ddl di ratifica del Trattato di Lisbona. Voto favorevole unanime, compresa la Lega. Calendarizzato per l'aula per il 23 luglio. Domani, in congiunta con l'omologa commissione della Camera, la Esteri ascolterà una relazione del Presidente della commissione Europea, José Manuel Barroso, sugli sviluppi politici ed istituzionali dell'Ue.

Fisco e proroghe

È rinviato a domani il voto finale sul decreto che prevede misure tributarie e fiscali (crediti d'imposta, aree svantaggiate, rimborsi fiscali, disciplina appalti) e diverse proroghe legislative. Giovedì si sono prolungate le votazioni sugli emendamenti ed è così slittato il sì definitivo.

Pesca

In commissione Agricoltura e poi in aula, se terminato l'esame, il decreto legge che precede alcune misure urgenti per fronteggiare l'aumento del gasolio nel settore della pesca. Nel provvedimento anche alcune norme sul fermo pesca e sulla cassa integrazione per i lavoratori del settore.

(a cura di Nedo Canetti)
nedo.canetti@senato.it